

Un'immagine  
di Galileo Galilei  
e Donatella  
Buonriposi  
preside del Fermi

## SCENA & SCIENZA

# Gal y Leo, al via le piéce del patto fra teatro e scuola

di **Rossella Lucchesi**

► LUCCA

Le ricerche e le scoperte scientifiche italiane degli anni Trenta al centro del progetto "Teatro e scienza" promosso dal teatro del Giglio e dal polo scientifico, tecnologico e professionale Fermi e Giorgi.

Un connubio importante tra istituzioni che, spiegano il professor Gherardo Fehr, anima dell'iniziativa e il dirigente scolastico Donatella Buonriposi, intendono proseguire un percorso iniziato da qualche tempo e finalizzato a una sempre più ampia apertura del teatro alla città, facendo leva soprattutto sulle nuove generazioni e superando, nello specifico, quella scissione tra il concetto di una scuola prevalentemente a divulgazione scientifica con una preparazione umanistica che si sposano perfettamente, proponendo un'opera capace di suscitare perplessità e riflessioni sul futuro.

Una scuola non più a compartimenti stagni, bensì un'istituzione scolastica dotata di notevole flessibilità che amalgama creatività, cultura e fantasia con la scienza, ele-



» Il Giglio, con Fermi e Giorgi sigla una collaborazione per evidenziare il valore delle scoperte degli anni '30. Supporta la compagnia pisana Teatri della Resistenza

menti indispensabili per una formazione a tutto tondo dei tecnici specializzati e degli scienziati del domani.

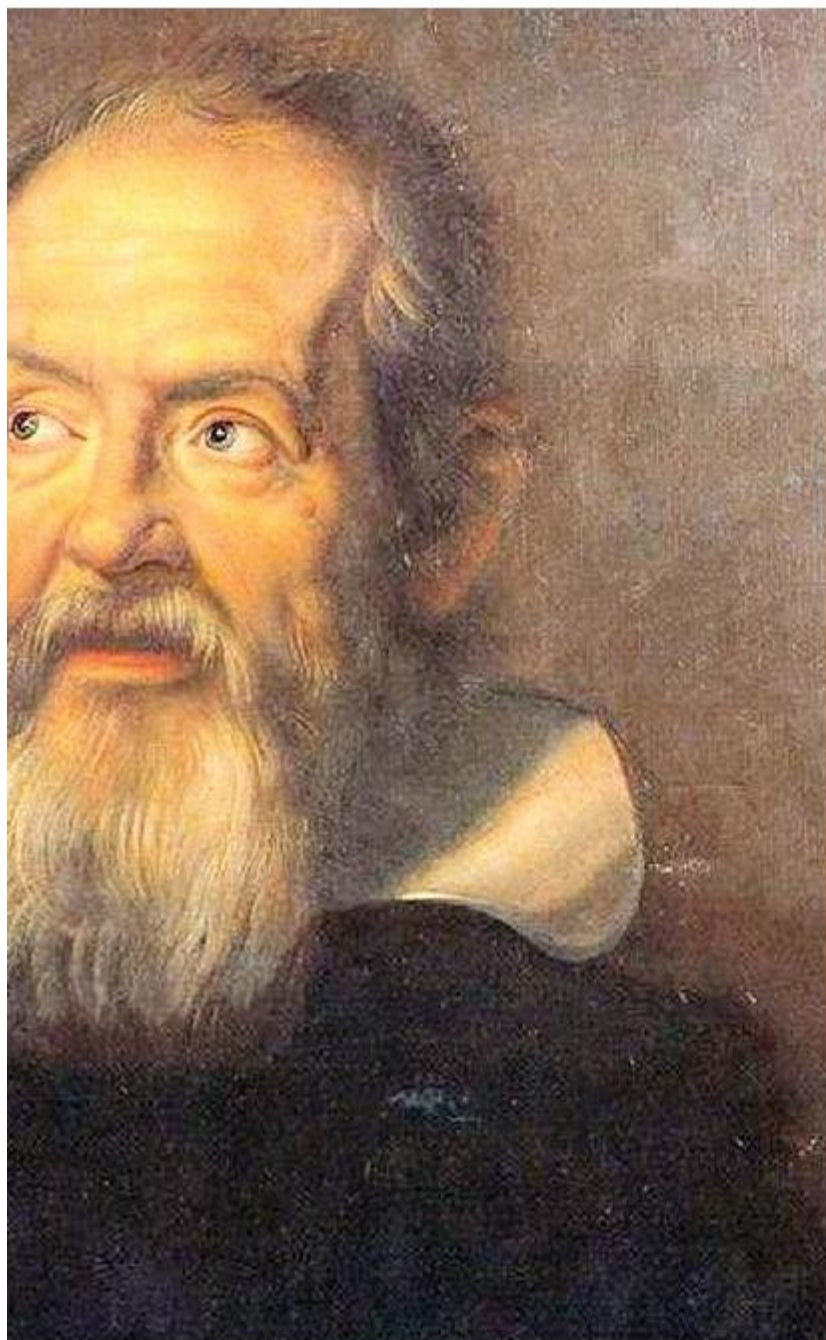
Una convenzione che sfocia in un progetto teatrale realizzato in collaborazione con la compagnia Teatri della Resistenza di Pisa che porterà in scena tre importanti perfor-



mances sull'argomento, frutto di recenti esperienze produttive che stanno riscuotendo un notevole successo.

La prima rappresentazione sarà "Gal y Leo", dialogo serio intorno alla scienza che mette in scena Galileo Galilei e Leonardo Fibonacci, ritratti in veste insolita e alle prese





con straordinarie e sconvolgenti avventure. Attraverso un percorso ideale che parte da una vivace bisboccia, i due scienziati, saranno catapultati in una dimensione misteriosa che li porterà a compiere un lungo e insolito viaggio nel mondo, prima di far ritorno in patria. Lo spettacolo si svolge-

rà il 4 e 5 marzo nello spazio teatro dell'istituto Fermi e sarà dedicato agli studenti delle scuole coinvolte. Replica nella chiesetta di San Nicolao, nel centro storico di Lucca, in data da definire.

Il 25 e 26 marzo l'istituto scolastico di San Filippo ospiterà Copenaghen, riadatta-

mento dell'opera di Michael Frayn del 1998. Ambientata nella capitale danese durante l'occupazione nazista nel 1941 l'opera è improntata sull'incontro realmente avvenuto tra il fisico danese di origine ebraica e antinazista Niels Bohr e l'allievo prediletto Werner Karl Heisenberg che guidò il progetto tedesco di sviluppo nucleare.

La trilogia si concluderà il 9 aprile al Giglio con la rappresentazione di "Hic sunt leones" quel senso dell'ignoto che Enrico Fermi dava al centro dell'atomo sulla scia della cartografia africana degli antichi Romani. Dedicato alle memorabili scoperte scientifiche italiane dei primi decenni del Novecento, lo spettacolo accompagnerà il pubblico in un viaggio affascinante nel mondo, passando per Parigi, New York, Londra, Mosca e Montreal, attraverso il racconto della vita e delle scoperte del grande fisico Bruno Pontecorvo, uno dei protagonisti del gruppo di via Panisperna, l'unico scienziato che scelse l'Unione Sovietica.

Biglietti già disponibili al teatro del Giglio al costo di 10 euro l'intero e 7 per studenti. «Tre importanti opportunità per riflettere sui misteri della vita, ma anche l'occasione per avvicinare i giovani a teatro» osserva il vice sindaco di Lucca Ilaria Vietina.

«Continueremo pertanto a lavorare in quest'ottica, perseguendo l'obiettivo di spaziare nei vari generi teatrali, per offrire al pubblico un'ampia visione dell'universo teatrale, ma soprattutto per rinnovare quella platea un po' "demodé" che affolla il teatro negli ultimi anni», aggiunge il direttore artistico del Giglio Aldo Tarabella, autore del cambiamento di rotta della programmazione del teatro lucchese che sta cominciando a raccogliere i frutti di un anno di lavoro.